

2014.03.30 Pedalando nella Memoria X anno



Per la copertina della odierna "X edizione di Pedalando nella Memoria" ho scelto questa immagine del 21.01. 2007, (3^ edizione) alla partenza da Villa Lazzaroni c'era questa bella mimosa in fiore ...



Torniamo ad oggi: 3 dei 4 cortei della manifestazione sono confluiti **al Mausoleo delle Fosse Ardeatine ...**



Intervengono: **Gianluca Di Girolami** (Presidente della UISP, ente organizzatore), il **Prof. Marzano** (1° ideatore della manifestazione), **Andrea Catarci** (presidente VIII, uno dei municipi promotori) e **Carla Di Veroli** (nipote di Settimia Spizzichino, a cui è intestato il Memorial)



Scortati dalla municipale, riprendiamo la pedalata, qui sulla via **Cristoforo Colombo** ...



... Svoltiamo sulla **Circonvallazione Ostiense** ...



... siamo un centinaio e non c'è ancora il corteo partito da Rebibbia ...



... ci dirigiamo verso il **Ponte Settimia Spizzichino**



... qui stiamo percorrendo **viale Aventino**, verso il Colosseo ...



... arriviamo in **via Tasso**, Museo della Liberazione ...



... poi, ritornando verso il Colosseo, altra sosta simbolica alla gay-street ...



... riprendiamo la pedalata: **via di San Gregorio**, verso ...



... la conclusione di Pedalando nella Memoria: **Largo 16 ottobre** 1943 (in memoria della deportazione degli ebrei romani, al Portico di Ottavia) intervengono Athos De Luca in rappresentanza del sindaco ed altre personalità.

Per chiudere, il messaggio di Riccardo Pacifici, Presidente della Comunità Ebraica di Roma per la X Edizione di Pedalando nella Memoria (letto a tutti da Carla Di Veroli):

Che rumore fa una bicicletta? Lo potreste riconoscere in mezzo al caos. Rompe il frastuono. Scivola via. Sfreccia spezzando la quotidianità. Regala una sensazione di libertà. Una bicicletta può essere lo strumento perfetto per una infinita staffetta della Memoria, dove il testimone viene passato di generazione in generazione. Correndo. Senza sosta. La straordinaria iniziativa di "Pedalando nella Memoria – Memorial Settimia Spizzichino" nasce sicuramente anche per questo. E a dieci anni dal via ha percorso migliaia di chilometri, coinvolgendo centinaia di scuole e cittadini che, anno dopo anno, hanno portato avanti il ricordo della Shoah attraverso uno dei più grandi veicoli di comunicazione: lo sport. Quello sport, il ciclismo, amato trasversalmente dagli italiani, che sa arrivare nei paesini della più profonda provincia del nostro Paese, riportandoci alla mente grandi campioni del passato che hanno saputo distinguersi non solo per le vittorie agonistiche ma anche per le vittorie di umanità. Nel mio cuore batte forte la figura di Gino Bartali. Eroe nello sport e nella vita, Giusto tra le Nazioni, che in tempo di persecuzioni naziste ha compiuto il tour più difficile percorrendo chilometri in sella alla sua bici dove nascondeva falsi documenti per salvare gli ebrei. Ha rischiato la vita per farlo, ma ad ogni pedalata salvava una vita. E' per questo che nel decimo anniversario di questa manifestazione va riconosciuto a lui un tributo speciale. A Gino Bartali andrebbe dedicato il Memorial Settimia Spizzichino di quest'anno. E' per tutti noi il simbolo della lotta all'indifferenza durante l'occupazione nazista. Quando in Italia in troppi hanno assistito silenti alla caccia all'ebreo, Gino Bartali decise di stare dalla parte dei Giusti. E' lui, e chi come lui, l'esempio che le giovani generazioni devono seguire. Affinché gli italiani del domani non siano mai più indifferenti di fronte alle discriminazioni, alla xenofobia, al razzismo. Affinché gli italiani del domani siano le sentinelle della Memoria non solo passata ma anche futura. Se riusciremo a fare questo allora potremmo contare su dieci, cento, mille

Gino Bartali che di corsa, in sella alla Giustizia, faranno sentire forte quel rumore carico di libertà che si ascolta guardando passare una bicicletta.

C.C.